

Quadro generale

L'Istituto nazionale di Statistica ha diffuso lo scorso aprile le stime annuali del prodotto interno lordo: il PIL nazionale a prezzi di mercato è stato pari a 1.616.254 milioni di euro nel 2014, che corrisponde a 1.537.125 milioni di euro ai prezzi dell'anno precedente e concatenati al 2005 (anno di riferimento) con un calo pari allo 0,4% rispetto al 2013.

Nella tabella sottostante si riportano i valori dei singoli aggregati, che sono rimasti sostanzialmente invariati (sia dal lato delle risorse che da quello degli impieghi). Sul versante delle risorse il risultato è legato al citato decremento del PIL bilanciato da una moderata crescita (+1,8%) delle importazioni di beni e servizi. Dal lato degli impieghi restano invariati i consumi nazionali e la diminuzione degli investimenti fissi lordi (-3,3%) – ragguardevole soprattutto per le costruzioni - è controbilanciata dalle esportazioni di beni e servizi, che crescono del 2,6%.

Tab.n.1/pil - Conto economico delle risorse e degli impieghi - Valori concatenati - anno di riferimento 2010 (Milioni di euro)

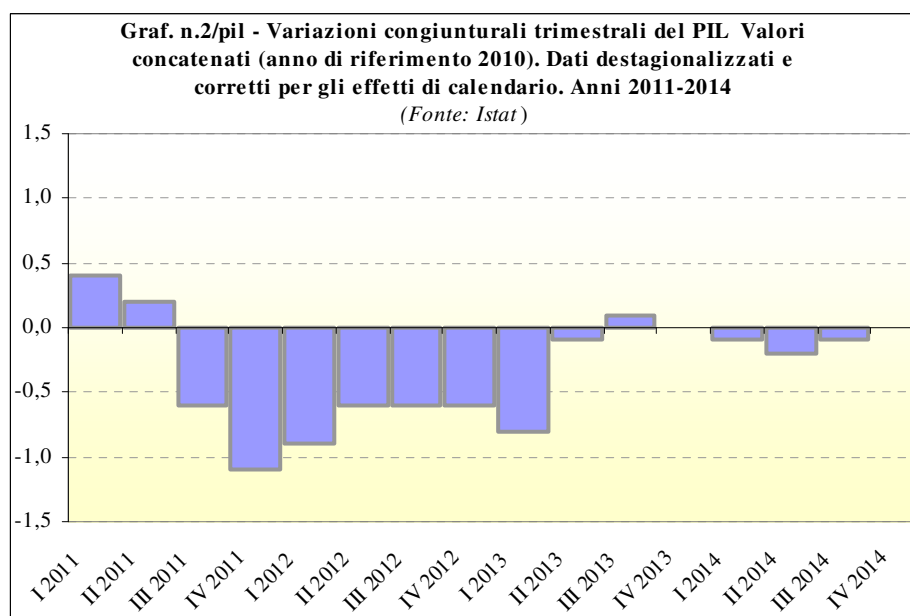
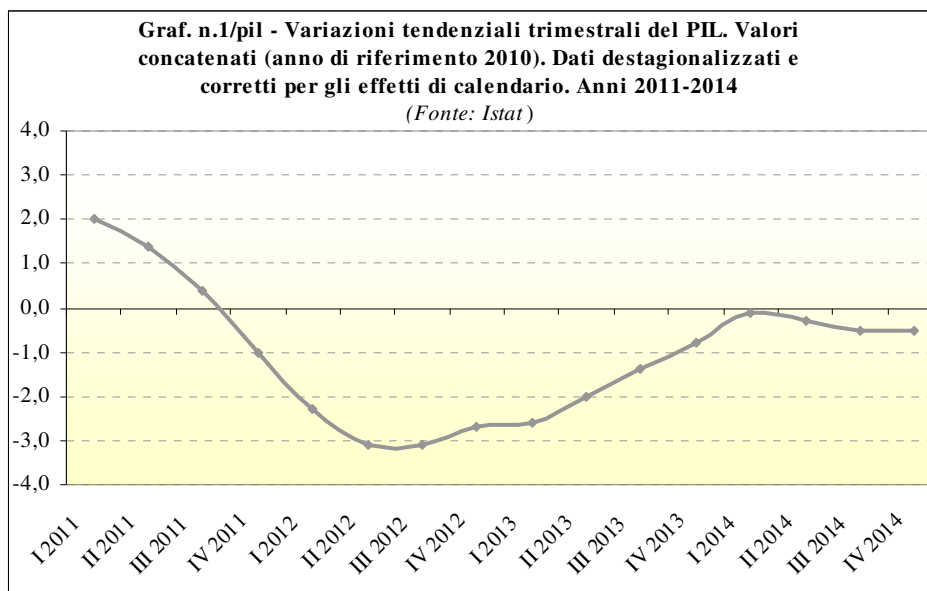
AGGREGATI	2012	2013 (a)	2014 (a)	Var.% 2014-13
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	1.570.372	1.543.702	1.537.125	-0,4
Importazioni di beni e servizi fob	402.407	393.059	400.210	1,8
TOTALE RISORSE	1.971.814	1.935.666	1.936.522	0,0
Consumi nazionali	1.258.959	1.231.200	1.231.506	0,0
- Spesa delle famiglie residenti	933.153	906.404	909.556	0,3
-- spesa sul territorio economico	948.421	922.423	925.594	0,3
-- acquisti all'estero dei residenti (+)	15.040	14.842	15.915	7,2
-- acquisti sul territorio dei non residenti (-)	30.309	30.862	31.948	3,5
- Spesa delle AP	317.678	316.874	313.844	-1,0
- Spesa delle Isp	8.328	8.491	8.463	-0,3
Investimenti fissi lordi	284.692	268.051	259.157	-3,3
- Costruzioni	148.152	137.540	130.794	-4,9
- Macchine e attrezzature	80.589	74.778	72.784	-2,7
- Mezzi di trasporto	13.809	14.456	14.290	-1,1
- Beni immateriali	42.172	41.443	41.572	0,3
Variazione delle scorte e oggetti di valore	-	-	-	-
- Variazione delle scorte	-	-	-	-
- Oggetti di valore	2.117	1.904	1.975	3,7
Esportazioni di beni e servizi fob	435.067	437.252	448.837	2,6
TOTALE IMPIEGHI	1.971.814	1.935.666	1.936.522	0,0

(Fonte: ISTAT)

(a) dati semidefinitivi

Se si analizza brevemente l'andamento del PIL nel corso del 2014 si possono considerare le variazioni percentuali dello stesso rispetto al trimestre precedente (variazioni congiunturali) e quelle tendenziali (riferite allo stesso periodo dell'anno precedente).

Per tutto il corso del 2014 il prodotto interno lordo, espresso in valori concatenati con anno di riferimento 2005, corretto per gli effetti di calendario e stagionalizzato, si è mantenuto su variazioni minimamente negative: solo le variazioni congiunturali e solo nel quarto trimestre dell'anno hanno registrato una parità.



Analisi del valore aggiunto in provincia della Spezia e nei territori posti a confronto: i dati dell'Istituto Tagliacarne

Dai dati forniti dagli studi dell'Istituto Tagliacarne, si registra che nel 2014 per la nostra Provincia la stima del valore aggiunto è pari a 5.867 milioni di euro, con un decremento rispetto al 2013 dello 0,6%. Nel confronto territoriale questo è l'unico valore negativo, poiché sia nella Regione, sia nella Ripartizione ed in Italia si riscontrano variazioni di segno positivo.

Tab.n.2/pil - Valore aggiunto a prezzi correnti. Anni 2013-2014. Dati in milioni di euro

	2013	2014	Var. %
La Spezia	5.902	5.867	-0,6
Liguria	43.238	43.380	0,3
Nord Ovest	485.365	489.772	0,9
Italia	1.456.803	1.459.881	0,2

(Fonte: Istituto Guglielmo Tagliacarne)

Per l'anno 2013 l'Istituto Tagliacarne ha elaborato anche le stime del valore aggiunto per macrosettori che si riportano (in milioni di euro) per tutte le aree a confronto nella tabella sottostante:

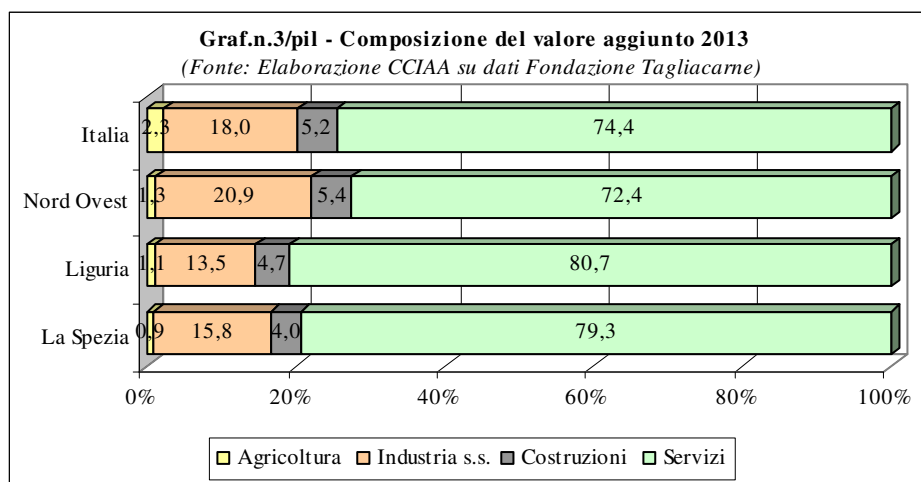
Tab.n.3/pil - Valore aggiunto a prezzi correnti per settore di attività economica. Anno 2013, milioni di euro

Territorio	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Totale industria	Altri servizi	Totale
La Spezia	52	931	239	1.170	3.170	5.562
Liguria	480	5.822	2.041	7.864	22.485	38.692
Nord Ovest	6.087	101.652	25.986	127.638	229.870	491.233
Italia	33.699	262.619	76.390	339.009	731.752	1.443.469

(Fonte: Istituto Tagliacarne)

Da queste stime è possibile considerare il contributo dei macrosettori alla formazione della ricchezza prodotta. Come evidenziato nel grafico sottoriprodotti, sono i servizi a pesare di più sulla produzione del valore aggiunto per tutti i territori a confronto. Nella nostra provincia e nelle nostra regione i servizi incidono per circa l'80% sulla creazione del valore aggiunto, mentre a livello ripartizionale e nazionale il peso di questo macrosettore è minore e pari al 72,4% e al 74,4%. Di contro a livello ripartizionale e nazionale l'industria in senso stretto dà un contributo maggiore al valore aggiunto rispetto a quanto accade nel nostro territorio ed in regione (20,9% e 18% rispettivamente, contro il 15,8% e 13,5% ligure).

Alla Spezia il settore delle costruzioni e l'agricoltura presentano la più bassa incidenza sul valore aggiunto fra le aree poste a confronto: rispettivamente 4% e 0,9%.



Un interessante approfondimento sul valore aggiunto ci è offerto anche a proposito di un settore, trasversale rispetto ai tradizionali settori basati sulla classificazione Ateco, ma di fondamentale rilevanza per la nostra provincia: quello delle filiere delle attività economiche legate al mare. Secondo la stima dell'Istituto Tagliacarne riferita al 2014 la filiera delle attività economiche del mare ha portato nella nostra provincia un valore aggiunto di quasi 692 milioni di euro, con un contributo stimato sul valore aggiunto totale del 13,5% (superiore a quello calcolato per l'intera regione, che è del 12,6%). Da notare che, secondo la stessa fonte, la filiera del mare occupa complessivamente circa 11.500 persone, con un'incidenza sull'occupazione del 14,6%. La quota più alta di valore aggiunto è stata prodotta nel 2014 dalla cantieristica (172 milioni di euro, 24,9% del totale economia del mare) e dalle attività di ricerca, regolamentazione e tutela ambientale (171,6 milioni di euro, pari al 24,8% del totale); seguono le attività di movimentazione di merci e passeggeri via mare (20,5%) e le attività dei Servizi di alloggio e ristorazione (20,4% del totale).

Tab.n.4/pil - Valore aggiunto (ai prezzi di base correnti, in milioni di euro) e occupati (migliaia) per le filiere delle attività economiche del mare. Anno 2014, provincia della Spezia

	Valore aggiunto (milioni di euro)	Composizione %
Filiera ittica	30,0	4,3
Industria delle estrazioni marine	0,0	0,0
Filiera della cantieristica	172,0	24,9
Movimentazione di merci e passeggeri via mare	141,7	20,5
Servizi di alloggio e ristorazione	140,8	20,4
Attività di ricerca, regolamentazione e tutela ambientale	171,6	24,8
Attività sportive e ricreative	35,9	5,2
Totale economia del mare	691,9	100,0
Incidenza percentuale sul totale economia	13,5	

(Fonte: Fondazione Istituto Tagliacarne)

Per l'anno 2012 l'Istituto offre anche altri dati, maggiormente dettagliati, consentendoci di cogliere meglio il contributo dei settori alla formazione della ricchezza. Vediamo così che la distanza già notata (vedi grafico n.3) fra la nostra provincia e la Liguria da un lato e la Ripartizione e l'Italia dall'altro per quanto attiene al peso dell'industria in senso stretto è legata all'industria manifatturiera, che rileva alla Spezia ed in Liguria un peso pari a circa la metà del valore del Nord Ovest. Per quanto attiene ai servizi notiamo:

- superiore peso in Provincia ed in Regione delle attività di “Commercio; riparazione di autoveicoli e motocicli; trasporto e magazzinaggio; servizi di alloggio e di ristorazione” (che rilevano un gap di 4 punti percentuali per La Spezia e 7 per la Regione rispetto alla Ripartizione ed all'Italia) e delle attività immobiliari, con un gap di 3 punti per La Spezia e di 4 punti per la Liguria nei confronti di Nord Ovest e Italia;
- elevatissima incidenza in Provincia (24,9%) del settore “Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria; istruzione; sanità e assistenza sociale” rispetto a tutte le macroaree di riferimento;
- minore rilevanza di contro alla Spezia rispetto a tutte le macroaree di confronto per i “Servizi di informazione e comunicazione”, per le Attività finanziarie e assicurative” e per le “Attività professionali, scientifiche e tecniche”.

Tab.n.5/pil - Valore aggiunto per attività economica. Valori assoluti La Spezia e composizione %. Anno 2012

	Valori assoluti La Spezia	Composizione %			
		La Spezia	Liguria	Nord-Ovest	Italia
Agricoltura, silvicoltura e pesca	55,8	1,0	1,1	1,2	2,2
Industria manifatturiera	568,0	9,7	9,0	18,3	15,0
Altre industrie in senso stretto	250,6	4,3	3,3	2,8	3,1
Costruzioni	247,3	4,2	5,1	5,7	5,5
Commercio; riparazione di autoveicoli e motocicli; trasporto e magazzinaggio; servizi di alloggio e di ristorazione	1.412,1	24,2	27,2	20,2	20,3
Servizi di informazione e comunicazione	91,2	1,6	2,4	4,9	4,1
Attività finanziarie e assicurative	184,9	3,2	4,3	6,6	5,4
Attività immobiliari	947,4	16,2	17,2	13,3	13,8
Attività professionali, scientifiche e tecniche; amministrazione e servizi di supporto	403,4	6,9	8,9	10,7	9,6
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria; istruzione; sanità e assistenza sociale	1.447,0	24,8	16,9	12,5	17,0
Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento; riparazione di beni per la casa e altri servizi	228,3	3,9	4,6	3,7	4,1
Totale	5.836,0	100,0	100,0	100,0	100,0

(Fonte: elabor. CCIAA su dati Istituto Tagliacarne)

Si è notata sopra la rilevanza del comparto “Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria; istruzione; sanità e assistenza sociale” in provincia. L’Istituto Tagliacarne valuta che il valore aggiunto della sola pubblica amministrazione alla Spezia per il 2012 sia stato pari a 1.133,8 milioni di euro correnti, e sia stato realizzato per la quasi totalità nei servizi (come del resto in tutte le macroaree), con un’incidenza sul totale del valore aggiunto prodotto pari al 19,4%, con un divario di oltre 7 punti rispetto alla Liguria ed alla media nazionale e di 11,5 punti rispetto alla ripartizione.

Tab.n.6/pil - Valore aggiunto della Pubblica Amministrazione a prezzi correnti per branca di attività economica. Anno 2012. Valori assoluti in milioni di euro

	Valori assoluti	Composizione %			
	La Spezia	La Spezia	Liguria	Nord-Ovest	Italia
Agricoltura, silvicoltura e pesca	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Industria manifatturiera	0,5	0,0	0,0	0,0	0,0
Altre industrie in senso stretto	1,8	0,2	0,2	0,5	0,4
Costruzioni	0,3	0,0	0,0	0,1	0,0
Servizi	1.131,3	99,8	99,7	99,4	99,5
Totale	1.133,8	100,0	100,0	100,0	100,0
Incidenza percentuale sul totale valore aggiunto		19,4	12,2	7,9	12,5

(Fonte: elabor. CCIAA su dati Istituto Tagliacarne)

Di contro nella nostra provincia è minore l’incidenza delle libere professioni (anche in questo caso prodotto in larghissima misura nei servizi) sul valore aggiunto realizzato dal territorio: 5,6% contro il 7% della Liguria, il 6,5% del Nord Ovest ed il 6,6% dell’intero Paese.

Tab.n.7/pil - Valore aggiunto dei liberi professionisti a prezzi correnti per branca di attività economica. Anno 2012. Valori assoluti in milioni di euro

	Valori assoluti	Composizione %			
	La Spezia	La Spezia	Liguria	Nord-Ovest	Italia
Industria manifatturiera	12,7	3,9	4,2	4,7	4,5
Servizi	316,4	96,1	95,8	95,3	95,5
Altro	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale	329,1	100,0	100,0	100,0	100,0
Incidenza percentuale sul totale valore aggiunto		5,6	7,0	6,5	6,6

(Fonte: elabor. CCIAA su dati Istituto Tagliacarne)

L’Istituto ha stimato anche la ricchezza prodotta dal non profit: alla Spezia per il 2012 è valutata in circa 141,6 milioni di euro, con un’incidenza del 2,4% sul valore aggiunto provinciale, superiore a tutte le macroaree.

Tab.n.8/pil - Valore aggiunto del non profit a prezzi correnti per branca di attività economica. Anno 2012. Valori assoluti in milioni di euro

	Valori assoluti	Composizione %			
	La Spezia	La Spezia	Liguria	Nord-Ovest	Italia
Industria	0,0	0,0	0,0	0,1	0,1
Servizi	141,6	100,0	100,0	99,9	99,9
Totale	141,6	100,0	100,0	100,0	100,0
Incidenza percentuale sul totale valore aggiunto		2,4	2,0	1,9	1,8

(Fonte: elabor. CCIAA su dati Istituto Tagliacarne)

Se guardiamo poi alla dimensione delle fonti che producono la ricchezza si evidenzia per il nostro territorio provinciale e regionale un maggiore peso della classe “fino a 49 addetti” a discapito della classe intermedia (50-249 addetti).

Tab.n.9/pil - Distribuzione percentuale del valore aggiunto per fascia dimensionale. Anno 2012. Valori percentuali

Territorio	Fino a 49 addetti	50-249 addetti	250 addetti e oltre
La Spezia	69,3	7,7	23,0
Liguria	69,4	7,1	23,4
Nord-Ovest	65,4	10,6	24,0
Italia	67,7	9,6	22,7

(Fonte: Unioncamere - Fondazione Istituto Guglielmo Tagliacarne)

Per comprendere quanto ciascun residente contribuisca alla formazione della ricchezza del territorio di sua appartenenza è possibile confrontare il valore aggiunto pro-capite; nella sottostante tabella tale indicatore è riportato per le province liguri, la regione nel complesso, il Nord Ovest e l'Italia.

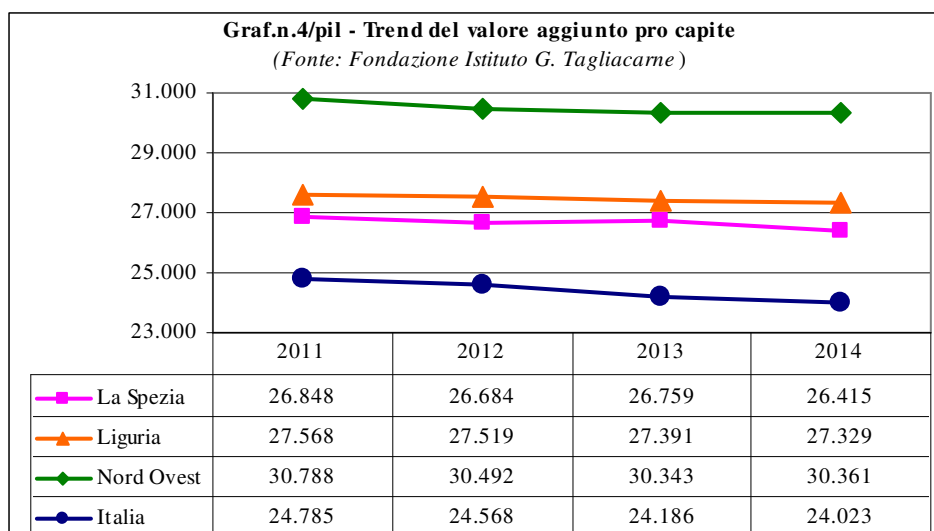
La Spezia presenta nel 2014 un valore aggiunto pro capite di 26.415 euro; è il territorio che registra la diminuzione maggiore rispetto all'anno precedente (pari al -1,3%, era 26.759 nel 2013). Tra le province liguri il valore aggiunto degli spezzini è inferiore solo a quello registrato a Genova, ma è più basso di quello rilevato nel complesso regionale e nella Ripartizione.

Tab. n. 4/pil - Valore aggiunto a prezzi correnti pro capite. Anni 2013-2014. Dati in euro

Territorio	2013	2014	var. % 2014/2013
Imperia	21.379	21.468	0,4
Savona	25.531	25.696	0,6
Genova	29.675	29.570	-0,4
La Spezia	26.759	26.415	-1,3
Liguria	27.391	27.329	-0,2
Nord Ovest	30.343	30.361	0,1
Nord Est	28.414	28.622	0,7
Centro	26.802	26.293	-1,9
Sud e Isole	15.522	15.256	-1,7
Italia	24.186	24.023	-0,7

(Fonte: Elaborazione Unioncamere su dati Istat e Fondazione Istituto Guglielmo Tagliacarne)

Un confronto sul medio periodo evidenzia un trend generalizzato di diminuzione, soprattutto a livello nazionale; la nostra provincia rimane costantemente al di sotto della Liguria e ben lontana dal valore della Ripartizione.



Questo peggior andamento dei dati nazionali di evidenza anche nella tabella seguente, che riporta i numeri indice relativi alle annualità 2011-2014, ponendo i valori dell'Italia =100 per ogni anno considerato. Pur con valori assoluti in diminuzione, la nostra provincia, che nel 2011 presentava un pil pro capite pari al 108,3% di quello nazionale, arriva nel 2014 ad un 110% ed anche la Regione ed il Nord Ovest accrescono il gap rispetto alla media nazionale.

Tab. n.11/pil - Numeri indice (Italia=100) del valore aggiunto pro capite

	2011	2012	2013	2014
La Spezia	108,3	108,6	110,6	110,0
Liguria	111,2	112,0	113,3	113,8
Nord Ovest	124,2	124,1	125,5	126,4
Italia	100,0	100,0	100,0	100,0

(Fonte: Elaborazione su dati Fondazione Istituto Guglielmo Tagliacarne)

Nei quattro anni considerati La Spezia oscilla fra la 25° (nel 2013) e la 28° (nel 2011) posizione nella graduatoria delle province in ordine decrescente di valore aggiunto pro capite, attestandosi nel 2014 al 27° posto; il Nord Ovest mantiene la prima posizione, mentre la Liguria guadagna ben due posizioni (nel 2014 è preceduta solo da Valle d'Aosta, Lombardia, Trentino ed Emilia Romagna).

Tab.n.12/pil - Serie storica 2011-2014 delle posizioni di graduatoria del valore aggiunto a prezzi correnti procapite

Territorio	2011	2012	2013	2014
La Spezia	28	27	25	27
Liguria	7	7	6	5
Nord Ovest	1	1	1	1
Italia	-	-	-	-

(Fonte: Fondazione Istituto Guglielmo Tagliacarne)

Il reddito medio Irpef

Il Dipartimento delle Finanze del Ministero Economia e Finanze ha recentemente pubblicato alcuni dati relativi alle dichiarazioni dei redditi delle persone fisiche del 2013, presentate nel 2014 o in via diretta, attraverso i modelli Unico o 730, o come soggetti sottoposti a trattenute da colui che eroga i redditi (mod. 770).

Il numero complessivo dei contribuenti della provincia della Spezia nel 2013 è pari a 162.455. Alcuni fra questi contribuenti tuttavia hanno solo tipologie di reddito che sono state

esonerate all'obbligo di presentare la dichiarazione, per cui non sono presenti nei dati analizzati dal MEF: le dichiarazioni prese in esame sono quindi 160.744.

Se si analizzano le dichiarazioni IRPEF per fascia di reddito possiamo vedere che nella nostra provincia il contribuente medio ha nell'anno considerato un reddito pari a 20.838 euro. Il numero più alto di dichiarazioni (53.687, pari al 33,4% del totale) ricade nella fascia da 15mila a 26mila euro, ma ben 41.946 dichiarazioni, pari al 26,1% del totale, appartengono alla fascia dei redditi entro i 10.000 euro; molto poche le dichiarazioni al di sopra dei 55.000 euro, che complessivamente assommano al 3,8% del totale (percentuale inferiore non solo a quella calcolata per la Liguria e per il Nord Ovest, ma anche a quella media nazionale che è del 4%).

Tab.n.13/pil - Dichiarazioni IRPEF (2014 su redditi 2013) per fascia di reddito. La Spezia

	Numero di dichiarazioni	Peso %	Reddito medio per fascia
Reddito complessivo minore o uguale a zero euro	764	0,5	-9.083
Reddito complessivo da 0 a 10.000 euro	41.946	26,1	4.950
Reddito complessivo da 10.000 a 15.000 euro	22.361	13,9	12.543
Reddito complessivo da 15.000 a 26.000 euro	53.687	33,4	20.272
Reddito complessivo da 26.000 a 55.000 euro	35.829	22,3	34.296
Reddito complessivo da 55.000 a 75.000 euro	3.242	2,0	63.634
Reddito complessivo da 75.000 a 120.000 euro	2.156	1,3	90.749
Reddito complessivo oltre 120.000 euro	789	0,5	190.001
Reddito totale	160.774	100,0	20.838

(Fonte: Elabor. CCIAA su dati Dipartimento delle Finanze del Ministero Economia e Finanze)

I dati messi a disposizione dal MEF presentano anche lo scorporo di alcune principali voci dei redditi presenti nelle dichiarazioni IRPEF (ovviamente in questo caso le voci non possono essere sommate per arrivare ad un totale, poiché una dichiarazione può comprendere più tipologie di reddito); nella nostra provincia quasi 75mila dichiarazioni hanno compreso al proprio interno redditi da lavoro dipendente e oltre 67mila redditi da pensione, mentre il totale delle dichiarazioni in cui sono presenti redditi da attività economiche non arriva a 19500 unità.

Tab.n.14/pil - Dichiarazioni IRPEF relative alle principali voci dei redditi dichiarati nel 2014 per l'anno 2013. Provincia della Spezia

	Frequenza
Reddito da lavoro dipendente e assimilati	74.899
Reddito da pensione	67.380
Redditi da attività economica totale	19.305
di cui:	
Reddito da lavoro autonomo	3.627
Reddito di spettanza dell'imprenditore	7.167
Reddito da partecipazione	8.511

(Fonte: Dipartimento delle Finanze del Ministero Economia e Finanze)

Se andiamo a vedere per le stesse voci l'ammontare dei redditi, possiamo calcolare l'incidenza delle varie tipologie sul totale dei redditi dichiarati: i redditi da lavoro dipendente incidono in provincia per il 46,7%, quelli da pensione per il 35,8% e quelli da attività economica per un complessivo 11,2%. Il confronto con le macroaree evidenzia per la nostra provincia un maggior peso percentuale del reddito da pensione, (che ha un'incidenza superiore anche a quella della Liguria, che pure ha una popolazione altrettanto anziana), mentre i redditi da attività economica pesano meno. I redditi da lavoro dipendente, che assommano in tutti i territori l'ammontare più elevato, hanno in provincia un peso di poco superiore alla media regionale, ma decisamente inferiore al Nord Ovest e alla media nazionale.

Tab.n.15/pil - Incidenza e ammontare (per la provincia della Spezia) delle principali voci dei redditi IRPEF dichiarati nel 2014 per l'anno 2013

	Ammontare	Incidenza ammontare su totale			
		La Spezia	Liguria	Nord Ovest	Italia
Reddito da lavoro dipendente e assimilati	1.564.402.295	46,7	45,5	52,5	52,0
Reddito da pensione	1.198.384.893	35,8	34,2	29,1	30,1
Redditi da attività economica totale	374.386.454	11,2	13,0	12,9	12,2
di cui:					
Reddito da lavoro autonomo	122.314.305	3,7	4,0	4,2	4,1
Reddito di spettanza dell'imprenditore	126.695.498	3,8	4,1	3,9	4,0
Reddito da partecipazione	125.376.651	3,7	4,8	4,7	4,1

(Fonte: Elabor. CCIAA su dati Dipartimento delle Finanze del Ministero Economia e Finanze)

La tabella seguente mostra il reddito medio per ciascuna tipologia per le aree poste a confronto. Dalla tabella si evidenzia per la provincia della Spezia un reddito medio da pensione più elevato che in tutte le macroaree di riferimento e, di contro, il valore medio più basso per il complesso delle attività economiche, che rilevano nella nostra provincia (come pure nella media italiana) un valore inferiore al dato medio relativo al lavoro dipendente (19.393 euro per i redditi da attività economica contro i 20.887 del lavoro dipendente).

Tab.n.16/pil - Reddito medio delle principali voci dei redditi IRPEF dichiarati nel 2014 per l'anno 2013

	La Spezia	Liguria	Nord Ovest	Italia
Reddito da lavoro dipendente e assimilati	20.887	21.265	23.466	20.595
Reddito da pensione	17.785	17.633	17.422	16.281
Redditi da attività economica totale	19.393	21.521	23.662	20.192
di cui:				
Reddito da lavoro autonomo	33.723	36.995	42.060	35.672
Reddito di spettanza dell'imprenditore	17.678	19.422	21.032	17.628
Reddito da partecipazione	14.731	17.138	18.402	15.674
Reddito medio	20.838	21.482	22.790	20.047

(Fonte: Elabor. CCIAA su dati Dipartimento delle Finanze del Ministero Economia e Finanze)

Se calcoliamo il valore medio del reddito per comune vediamo che i comuni più "ricchi" della provincia sono i tre dell'Area del Golfo, due dei quali superano i 24mila euro: Portovenere e Lerici. Seguono i comuni di Sarzana e Bonassola, i soli, insieme ai tre dell'Area del Golfo, che superano la media provinciale. Tutti gli altri comuni restano al di sotto del valore medio della provincia, in particolare i comuni dell'Alta Val di Vara, che registra il più basso valore medio del reddito dichiarato nel 2013: 15.633 euro, oltre 5mila euro al di sotto della media provinciale.

Tab.n.17/pil - Reddito medio dichiarato ai fini IRPEF nel 2014 per l'anno 2013, per comune

Comune	Reddito medio
La Spezia	21.688
Lerici	24.320
Portovenere	24.009
<i>Totale Area del Golfo</i>	<i>22.035</i>
Ameglia	20.709
Arcola	19.553
Castelnuovo Magra	18.561
Ortonovo	19.455
Santo Stefano di Magra	20.309
Sarzana	21.184
Vezzano Ligure	20.161
<i>Totale Val di Magra</i>	<i>20.175</i>
Beverino	19.736
Bolano	20.307
Borghetto di Vara	18.431
Brugnato	18.215
Calice al Cornoviglio	16.200
Follo	19.468
Pignone	16.697
Riccò del Golfo di Spezia	19.729
<i>Totale M/B Val di Vara</i>	<i>19.453</i>
Carro	15.593
Carrodano	15.754
Maissana	15.079
Rocchetta di Vara	13.796
Sesta Godano	17.592
Varese Ligure	15.330
Zignago	14.548
<i>Totale Alta Val di Vara</i>	<i>15.633</i>
Bonassola	20.868
Deiva Marina	19.367
Framura	19.014
Levanto	19.816
Monterosso al Mare	19.913
Riomaggiore	20.347
Vernazza	18.146
<i>Totale Riviera</i>	<i>19.750</i>
Totale Provincia	20.838

(Fonte: Elabor. CCIAA su dati MEF)

Tab.n.1all/pil - Graduatoria del valore aggiunto provinciale pro capite (in euro) 2014

Posto di grad.	Provincia	V.a. pro capite	N. indice (Italia=100)	Posto di grad.	Provincia	V.a. pro capite	N. indice (Italia=100)
1)	Milano	47.335	197,0	56)	Macerata	21.859	91,0
2)	Bolzano/Bozen	38.483	160,2	57)	Imperia	21.468	89,4
3)	Bologna	34.177	142,3	58)	Ascoli Piceno	21.433	89,2
4)	Trento	32.909	137,0	59)	Pistoia	21.428	89,2
5)	Aosta	32.035	133,4	60)	Pavia	21.341	88,8
6)	Roma	31.794	132,4	61)	Grosseto	21.061	87,7
7)	Firenze	31.602	131,5	62)	Verbano-Cusio-Ossola	21.019	87,5
8)	Parma	31.111	129,5	63)	Chieti	20.969	87,3
9)	Genova	29.570	123,1	64)	Pescara	20.793	86,6
10)	Modena	29.463	122,6	65)	Massa-Carrara	20.282	84,4
11)	Reggio nell'Emilia	28.729	119,6	66)	Fermo	20.193	84,1
12)	Padova	28.272	117,7	67)	L'Aquila	20.169	84,0
13)	Brescia	28.175	117,3	68)	Terni	20.063	83,5
14)	Trieste	28.121	117,1	69)	Teramo	19.873	82,7
15)	Verona	27.928	116,3	70)	Cagliari	19.516	81,2
16)	Ravenna	27.917	116,2	71)	Frosinone	18.636	77,6
17)	Bergamo	27.861	116,0	72)	Olbia-Tempio	18.046	75,1
18)	Piacenza	27.632	115,0	73)	Latina	17.999	74,9
19)	Forlì-Cesena	27.368	113,9	74)	Viterbo	17.738	73,8
20)	Venezia	27.204	113,2	75)	Potenza	17.682	73,6
21)	Torino	27.135	113,0	76)	Campobasso	17.343	72,2
22)	Cuneo	27.052	112,6	77)	Bari	17.183	71,5
23)	Siena	26.980	112,3	78)	Sassari	17.020	70,8
24)	Pisa	26.810	111,6	79)	Ragusa	16.271	67,7
25)	Vicenza	26.654	111,0	80)	Siracusa	16.155	67,2
26)	Treviso	26.648	110,9	81)	Napoli	16.056	66,8
27)	La Spezia	26.415	110,0	82)	Isernia	15.962	66,4
28)	Sondrio	26.363	109,7	83)	Rieti	15.867	66,0
29)	Belluno	26.303	109,5	84)	Catanzaro	15.195	63,3
30)	Udine	26.234	109,2	85)	Avellino	15.160	63,1
31)	Mantova	26.047	108,4	86)	Palermo	15.079	62,8
32)	Rimini	26.032	108,4	87)	Brindisi	14.966	62,3
33)	Monza e della Brianza	25.946	108,0	88)	Messina	14.887	62,0
34)	Savona	25.696	107,0	89)	Catania	14.837	61,8
35)	Varese	25.479	106,1	90)	Matera	14.744	61,4
36)	Pordenone	25.339	105,5	91)	Nuoro	14.725	61,3
37)	Lecco	25.328	105,4	92)	Taranto	14.610	60,8
38)	Cremona	25.318	105,4	93)	Salerno	14.307	59,6
39)	Prato	24.944	103,8	94)	Oristano	14.286	59,5
40)	Como	24.910	103,7	95)	Crotone	14.210	59,2
41)	Alessandria	24.835	103,4	96)	Ogliastra	13.910	57,9
42)	Ancona	24.624	102,5	97)	Cosenza	13.783	57,4
43)	Lucca	24.006	99,9	98)	Caltanissetta	13.540	56,4
44)	Gorizia	23.848	99,3	99)	Benevento	13.465	56,1
45)	Vercelli	23.842	99,2	100)	Foggia	13.279	55,3
46)	Novara	23.712	98,7	101)	Lecce	13.073	54,4
47)	Arezzo	23.681	98,6	102)	Trapani	12.872	53,6
48)	Livorno	23.506	97,8	103)	Enna	12.737	53,0
49)	Lodi	23.478	97,7	104)	Caserta	12.708	52,9
50)	Biella	23.441	97,6	105)	Carbonia-Iglesias	12.602	52,5
51)	Rovigo	22.983	95,7	106)	Reggio di Calabria	12.424	51,7
52)	Perugia	22.658	94,3	107)	Vibo Valentia	12.385	51,6
53)	Ferrara	22.461	93,5	108)	Barletta-Andria-Trani	12.335	51,3
54)	Asti	22.264	92,7	109)	Agrigento	12.001	50,0
55)	Pesaro e Urbino	21.949	91,4	110)	Medio Campidano	10.880	45,3

(Fonte: Elabor su dati Unioncamere/Tagliacarne)

Tab.n.2all/pil - Graduatoria delle province ordinate per variazione % del valore aggiunto pro capite 2014/2011

Posto di grad.	Provincia	Var. % del valore aggiunto pro capite	Posto di grad.	Provincia	Var. % del valore aggiunto pro capite
1)	Bolzano/Bozen	8,6	56)	Treviso	-3,1
2)	Trento	5,3	57)	Varese	-3,4
3)	Sondrio	1,8	58)	Padova	-3,5
4)	Lodi	1,3	59)	Novara	-3,8
5)	Piacenza	1,0	60)	Torino	-3,8
6)	Asti	0,9	61)	Prato	-4,0
7)	Avellino	0,6	62)	Chieti	-4,1
8)	Savona	0,4	63)	Pordenone	-4,1
9)	Forlì-Cesena	0,3	64)	Reggio nell'Emilia	-4,2
10)	Udine	0,2	65)	Lucca	-4,3
11)	Grosseto	0,1	66)	Brindisi	-4,3
12)	Massa-Carrara	0,0	67)	Lecce	-4,4
13)	Siena	-0,5	68)	Modena	-4,4
14)	Brescia	-0,5	69)	Vicenza	-4,5
15)	Perugia	-0,6	70)	Terni	-4,6
16)	Napoli	-0,6	71)	Barletta-Andria-Trani	-4,7
17)	Rovigo	-0,7	72)	Siracusa	-4,9
18)	Cremona	-0,8	73)	Caserta	-5,0
19)	Lecco	-0,9	74)	Teramo	-5,1
20)	Vercelli	-0,9	75)	Bari	-5,1
21)	Genova	-0,9	76)	Vibo Valentia	-5,1
22)	Cuneo	-0,9	77)	Caltanissetta	-5,2
23)	Verbano-Cusio-Ossola	-0,9	78)	Oristano	-5,3
24)	Ferrara	-0,9	79)	Messina	-5,3
25)	Pavia	-1,0	80)	Crotone	-5,4
26)	Livorno	-1,1	81)	Ancona	-5,4
27)	Alessandria	-1,2	82)	Agrigento	-5,5
28)	Biella	-1,3	83)	Catania	-5,6
29)	Ravenna	-1,4	84)	Pesaro e Urbino	-5,6
30)	Trieste	-1,4	85)	Viterbo	-5,8
31)	Milano	-1,5	86)	Campobasso	-5,9
32)	Imperia	-1,5	87)	Fermo	-6,0
33)	La Spezia	-1,6	88)	Sassari	-6,1
34)	Parma	-1,7	89)	L'Aquila	-6,3
35)	Arezzo	-1,7	90)	Cagliari	-6,4
36)	Firenze	-1,7	91)	Ogliastra	-6,5
37)	Bergamo	-1,8	92)	Nuoro	-6,5
38)	Aosta	-1,9	93)	Cosenza	-6,6
39)	Mantova	-1,9	94)	Enna	-6,7
40)	Pistoia	-2,0	95)	Pescara	-6,8
41)	Monza e della Brianza	-2,0	96)	Foggia	-7,0
42)	Salerno	-2,0	97)	Frosinone	-7,1
43)	Verona	-2,1	98)	Carbonia-Iglesias	-7,1
44)	Venezia	-2,2	99)	Latina	-7,7
45)	Gorizia	-2,2	100)	Taranto	-7,8
46)	Pisa	-2,4	101)	Rieti	-8,0
47)	Rimini	-2,5	102)	Ragusa	-8,5
48)	Benevento	-2,6	103)	Palermo	-8,6
49)	Belluno	-2,6	104)	Catanzaro	-8,7
50)	Potenza	-2,7	105)	Trapani	-8,7
51)	Macerata	-2,7	106)	Medio Campidano	-9,5
52)	Bologna	-2,8	107)	Roma	-9,5
53)	Matera	-2,9	108)	Reggio di Calabria	-9,7
54)	Como	-3,0	109)	Isernia	-11,4
55)	Ascoli Piceno	-3,1	110)	Olbia-Tempio	-15,7

(Fonte: Elabor su dati Unioncamere/Tagliacarne)